

Sessione 8: Reti organizzative: prospettive teoriche e ricerca empirica

Il tema delle reti organizzative è oggi fortemente presente in campi cruciali della sociologia economica come le strutture d'impresa, le politiche industriali, lo sviluppo, l'innovazione.

Nelle discipline organizzative (ma non solo) gli sviluppi in materia di teorie e analisi di rete si inseriscono ormai all'interno di un vero e proprio paradigma, comune a più scienze, che ha al centro la convinzione che nessuna unità di osservazione (incluso l'attore sociale) può essere efficacemente analizzata senza prendere in considerazione la rete di relazioni con altre unità (attori) in cui è inserita. In altri termini, sembra oggi quasi impossibile descrivere un oggetto, sia esso un'azienda, un'associazione, un ente pubblico, un gruppo di ricerca, un gruppo di lavoratori, ma anche una persona, senza prendere le mosse dalle relazioni che intrattiene con altri elementi del suo ambiente.

Anche limitatamente alla dimensione organizzativa di nostro interesse, l'analisi di rete assume significati e possibilità tra loro differenti: è indispensabile per descrivere sistemi di imprese (piccole e medie, ma non solo), per studiare il funzionamento di grandi imprese e gruppi industriali, per descrivere il radicamento dell'imprenditoria e dei settori nel tessuto territoriale, per comprendere la competitività dei sistemi produttivi locali, per descrivere le persone dentro le organizzazioni, ma anche i loro percorsi di accesso e di uscita da esse.

Ma i campi di applicazione della prospettiva di rete sono più ampi. Lo studio di situazioni territoriali, specialmente urbane, ad esempio, in cui reti di diversa natura si addensano e si incrociano, apre importanti prospettive di confronto e di collaborazione tra sociologi, geografi, economisti.

Nella sua collocazione tra il mercato e la gerarchia, poi, la rete emerge come uno degli strumenti ricorrenti e potenzialmente innovativi per la produzione di beni collettivi, per la gestione di risorse comuni e più in generale per la creazione di valore in un'epoca che vede la crisi della tradizionale "grande dicotomia" pubblico/privato.

La rilevanza della prospettiva suggerisce l'urgenza di un nuovo impegno, anche teorico, nella definizione degli elementi che concorrono alla descrizione e all'analisi delle reti organizzative e nella comparazione tra contesti e casi di studio come tra le diverse metodologie disponibili. La sessione che proponiamo vuole raccogliere esperienze di ricerca e riflessioni teoriche, come pure rassegne ragionate della letteratura.

In un elenco solo indicativo dei temi attorno ai quali intendiamo creare discussione ci sono:

- "Vecchie" e "nuove" reti di imprese: dai distretti, ai cluster, ai contratti di rete;
- La struttura "a rete" delle organizzazioni contemporanee e delle loro relazioni: organizzazioni complesse, sistemi di fornitura, catene del valore, sistemi territoriali, erogazione di servizi ecc.;
- Reti di persone dentro e tra le organizzazioni: il ruolo delle relazioni interpersonali nelle dinamiche organizzative, inter-organizzative, territoriali;

- Le reti nella formulazione e nell'implementazione delle politiche pubbliche;
- La rete come strumento per l'innovazione (dalla multifunzionalità in agricoltura alle tecnologie 4.0);
- Dalle reti "naturali" alle reti "governate": nuove sfide e nuove competenze nella gestione di sistemi complessi;
- Reti (di persone e di organizzazioni) come modalità di produzione di beni collettivi / di gestione di risorse comuni / di creazione di valore;
- Interazione tra reti di organizzazioni, reti di persone, reti di città;
- Strumenti e metodi per l'analisi delle reti;
- Reti e capitale sociale.

Coordinatori: Valentina Pacetti (valentina.pacetti@unimib.it), Università di Milano Bicocca, Angelo Pichierri (angelo.pichierri@unito.it), Università di Torino.